

Autorità di Bacino del Reno

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico: adozione di nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Vado - La Barca Comune di Monzuno e relative misure di salvaguardia (del. C.I. 1/3 del 14/07/2011)

Rapporto preliminare
ai fini della verifica di assoggettabilità alla Procedura di VAS
(art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – L.R. 9/2008)

Luglio 2011

Autorità Proponente:
Autorità di Bacino del Reno

Autorità Procedente:
Regione Emilia-Romagna

Autorità Competente:
Regione Emilia-Romagna

Premessa

Il presente Rapporto preliminare ha l'obiettivo di valutare se la modifica in esame (considerata "modifica minore" al Piano vigente ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.), determini impatti significativi sull'ambiente tali da rendere necessaria l'attivazione della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica o VAS, di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

L'impostazione del Rapporto preliminare fa riferimento ai criteri dell'Allegato I alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e pertanto è composto dalle seguenti schede:

0. Descrizione della variante e dell'area interessata
1. Caratteristiche della variante
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate
3. Conclusioni del Rapporto preliminare

0. Descrizione della variante e dell'area interessata

0.1 Piano di riferimento e denominazione della Variante

Nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Vado – La Barca Comune di Monzuno e relative misure di salvaguardia. Variante al vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino del Reno.

0.2 Descrizione sintetica della variante e sue finalità

La nuova zonizzazione si è resa necessaria a seguito del movimento di neoformazione che si è innescato nel mese di maggio 2010 nella frazione Vado del Comune di Monzuno.

Il movimento si è sviluppato sulla porzione del ripido versante sovrastante l'insediamento denominato *la Barca* portando alla distruzione di una abitazione e coinvolgendo e danneggiando altre due abitazioni, terreni privati, aree cortilive, la sede stradale della S.S. 325 Val di Setta e il rio della Rocca.

Il dissesto si è sviluppato secondo una cinematica complessa che induce a suddividere il fenomeno in tre zone.

Procedendo dalla confluenza del fosso della Torre con il T. Setta, una prima zona è caratterizzata da fenomeni scivolamento e di crollo retrogressivi, una seconda zona centrale contraddistinta da movimenti di tipo planare e una terza da prevalenti fenomeni di crollo. Le superfici di distacco nei fenomeni di crollo sono coincidenti con le superfici di frattura, mentre nel fenomeno di scivolamento planare la superficie coincide con una superficie di strato. Nel complesso le masse mobilizzate sembra abbiano subito una modesta dislocazione, inferiore alla decina di metri, mentre nella zona della nicchia di distacco, che si attesta circa a quota 205 metri, il rigetto è stato di circa 5 metri.

Nell'ottica di una valutazione dello stato di rischio in relazione agli elementi antropici esposti, è stato deciso di elaborare una perimetrazione dell'area da inserire nella pianificazione di bacino. Tale perimetrazione e zonizzazione ha inoltre lo scopo di definire le norme e limitazioni d'uso dei territori interessati dai dissesti sopra descritti e individuare interventi idonei a mitigare le condizioni di rischio tuttora presenti.

0.3 Descrizione sintetica dell'area interessata dalla Variante

La variante interessa un'area situata all'estremità meridionale dell'abitato di Vado, su di un versante in destra idraulica del torrente Setta, ai margini della S.S. 325 Val di Setta, nella porzione più occidentale del Comune di Monzuno.

0.4 Elaborati di Piano modificati

La variante comporterà la modifica delle seguenti tavole: tav. 1.2 "*Carta del rischio nel territorio del bacino montano*" e tav. 2.2 "*Carta delle attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche nel territorio del bacino montano*".

1. Caratteristiche della Variante

1.1 In quale misura la variante di piano stabilisce un quadro di riferimento per interventi ed altre attività i cui progetti sono sottoposti a VIA secondo le normative vigenti o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative, o attraverso la ripartizione delle risorse

- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altri progetti?	SI	NO
- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altre attività?	SI	NO
- individua il quadro di riferimento e definisce ulteriori aree e/o modalità di uso del suolo?	SI	NO

NOTE:

1.2 in quale misura la variante di piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

- la variante specifica elementi che dovranno essere considerati e che determineranno modifiche in altri Piani/Programmi settoriali?	SI	NO
--	-----------	----

Se si quali? (PTCP Provincia di Bologna, PRG/PSC di Monzuno)

- la variante specifica elementi che saranno considerati in Piani/Programmi di altri soggetti?	SI	NO
--	-----------	----

Se si quali? Le zonizzazioni di rischio da frana, oltre a prevedere limitazioni urbanistiche, prevedono anche norme relative agli interventi sulla rete infrastrutturale (elettrorodotti, gasdotti, strade, fognature, ecc.).

NOTE : il PTCP della Provincia di Bologna (v. comma 4 dell'art. 1.4 delle norme) costituisce, per le disposizioni normative di cui al Titolo 6 (Tutela dei versanti e sicurezza idrogeologica), nonché per le individuazioni grafiche contenute nella tav. 2 del PTCP a cui le predette norme fanno riferimento, la disciplina di coordinamento e di attuazione dei piani stralcio di bacino del Reno, che mantengono comunque la loro validità ed efficacia.

1.3 la pertinenza dei contenuti della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

Il Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2008-2010, approvato da parte dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, pone tra i suoi obiettivi operativi anche il seguente:

- Attuare la mitigazione del rischio nei territori in cui ci sono significative interferenze tra i dissesti di versante e la presenza di centri abitati e/o di infrastrutture e beni di particolare rilevanza, a partire dalle situazioni a più elevato rischio idrogeologico indicate nella pianificazione di bacino.

I contenuti della variante in oggetto, che si inquadrano all'interno degli obiettivi generali e delle azioni della pianificazione di bacino, risultano perfettamente coerenti con l'obiettivo di sviluppo sostenibile sopracitato.

1.4 la rilevanza dei contenuti della variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (relativi alla gestione dei rifiuti, alla protezione delle acque, alla protezione del clima,)

Attualmente la pianificazione di bacino non costituisce attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, in quanto le Autorità di bacino distrettuali previste dall'art. 63 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., recepimento della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, non sono ancora state costituite.

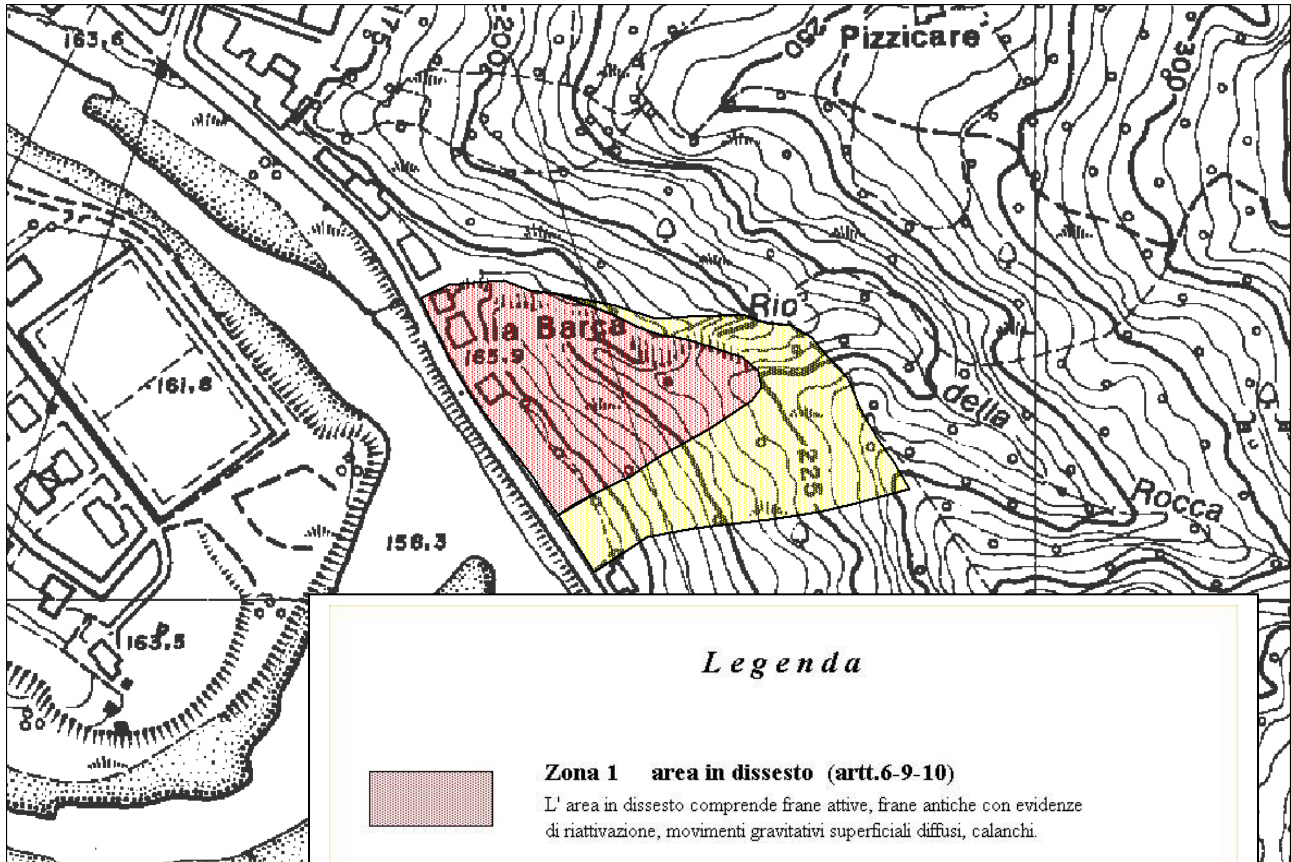
Tuttavia si sottolinea che gli obiettivi del Piano Stralcio, all'interno del quale si inquadra la presente variante, sono coerenti con le più recenti politiche di pianificazione ambientale a livello europeo.

Si rileva in particolare che il Piano Stralcio è coerente e anticipa quanto introdotto con la Strategia Tematica per la Protezione del Suolo dell'Unione Europea COM (2006) 231 e 232 . Tale progetto intende arrestare i processi di degrado del suolo in corso, basandosi sul mantenimento delle sue funzioni nel contesto dell'uso sostenibile, della protezione dalle minacce e la mitigazione dei loro effetti, nonché sul recupero ed il restauro dei suoli degradati. Tra i processi prioritari che minacciano la salute del suolo sono indicati l'erosione, la diminuzione di materia organica, l'impermeabilizzazione, la diminuzione della biodiversità, le frane.		
- i contenuti della variante disciplinano direttamente le componenti ambientali in attuazione del quadro normativo vigente?	SI	NO
NOTE: Il quadro di riferimento generale per la redazione del PSAI é rappresentato dalle norme contenute nella legge quadro del 18.05.1989 n. 183 e s.m.i.		

1.5 problemi ambientali pertinenti alla variante			
- la variante interessa aree relativamente a :			
Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica			
alvei attivi e invasi di bacini idrici	SI	NO	
fasce di tutela fluviale	SI	NO	
fasce di pertinenza fluviale	SI	NO	
aree ad alta probabilità di inondazione	SI	NO	
NOTE:			
Rischio da Frana e Assetto dei Versanti			
inventario del dissesto	aree in dissesto	SI	NO
	aree di possibile evoluzione e influenza del dissesto	SI	NO
attitudine alla trasformazione del territorio	non idonea a usi urbanistici	SI	NO
	da sottoporre a verifica	SI	NO
	idonee o con scarse limitazioni	SI	NO
aree a rischio di frana interessate da provvedimenti specifici	aree in dissesto	SI	NO
	di possibile evoluzione e influenza del	SI	NO
	di possibile influenza del dissesto	SI	NO
	da sottoporre a verifica	SI	NO
	di influenza sull'evoluzione del dissesto	SI	NO
NOTE :			
elementi naturali e paesaggistici			
aree forestali	SI	NO	
calanchi	SI	NO	
crinali	SI	NO	
dossi fluviali di pianura	SI	NO	
sistemi dunosi	SI	NO	
fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico	SI	NO	
aree protette	SI	NO	
rete siti natura 2000	SI	NO	
NOTE:			

1.6 Cartografia della nuova zonizzazione oggetto della variante

Nuova Zonizzazione loc. Vado – la Barca



Legenda



Zona 1 area in dissesto (artt.6-9-10)

L'area in dissesto comprende frane attive, frane antiche con evidenze di riattivazione, movimenti gravitativi superficiali diffusi, calanchi.



Zona 2 area di possibile evoluzione del dissesto (artt.7-9-10)

L'area di possibile evoluzione del dissesto comprende i territori che possono essere interessati dall'estensione dell'area in dissesto.



Zona 3 area di possibile influenza del dissesto (artt.7-10)

L'area di possibile influenza del dissesto comprende i territori che non incidono sulla dinamica del fenomeno franoso ma possono essere interessati dagli effetti dell'area in dissesto.



Zona 4 area da sottoporre a verifica (artt.8-9-10)

L'area da sottoporre a verifica comprende i territori interessati da movimenti gravitativi il cui stato di attività e di pericolosità può essere definito solo attraverso specifiche indagini di monitoraggio.



Zona 5 area di influenza (artt.9-10)

L'area di influenza comprende i territori all'interno dei quali gli effetti dell'interazione delle componenti fisiche ed antropiche influenzano la dinamica evolutiva dell'area in dissesto e/o possono compromettere la stabilità dei versanti non in dissesto

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate

Elenco schede compilate nelle pagine seguenti

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 2.1 Inquinamento acustico | <input type="checkbox"/> |
| 2.2 Inquinamento atmosferico | <input type="checkbox"/> |
| 2.3 Energia | <input type="checkbox"/> |
| 2.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2.5 Acque superficiali | <input type="checkbox"/> |
| 2.6 Inquinamento elettromagnetico | <input type="checkbox"/> |
| 2.7 Habitat naturali e paesaggio | <input type="checkbox"/> |
| 2.8 Rifiuti | <input type="checkbox"/> |
| 2.9 Mobilità | <input type="checkbox"/> |

Le schede delle pagine seguenti riuniscono, per le matrici ambientali interessate, i principali elementi di verifica degli effetti e delle relative aree interessate. Vengono compilate esclusivamente le schede relative alle matrici ambientali che si ritengono influenzate dalla variante.

Nella valutazione si tiene conto in particolare dei seguenti elementi :

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa :
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limitati dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

2.1 Inquinamento acustico
<i>Valutazione degli effetti e delle aree interessate :</i>
Giudizio: Nessun impatto
2.2 Inquinamento atmosferico
<i>Valutazione degli effetti e delle aree interessate:</i>
Giudizio: Nessun impatto
2.3 Energia
<i>Valutazione degli effetti e delle aree interessate :</i>
Giudizio: Nessun impatto
2.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee
<i>Valutazione degli effetti e delle aree interessate:</i> la nuova zonizzazione determina un ampliamento delle aree soggette a limitazioni urbanistiche e di uso del suolo all'interno della pianificazione di bacino, pertanto si ritiene che l'impatto della variante su questa componente ambientale sia sicuramente positivo.
Giudizio: Impatto positivo
2.5 Acque superficiali
<i>Valutazione degli effetti e delle aree interessate :</i>
Giudizio: Nessun impatto
2.6 Inquinamento elettromagnetico
<i>Valutazione degli effetti e delle aree interessate :</i>
Giudizio: Nessun impatto
2.7 Habitat naturali e paesaggio
<i>Valutazione degli effetti e delle aree interessate :</i>
Giudizio: Nessun impatto
2.8 Rifiuti
<i>Valutazione degli effetti e delle aree interessate :</i>
Giudizio: Nessun impatto

2.9 Mobilità

Valutazione degli effetti e delle aree interessate :

Giudizio: Nessun impatto

3. Conclusioni del Rapporto preliminare

Si propone di non assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) la presente variante di piano in considerazione del carattere estremamente localizzato della stessa e del fatto che, essendo sostanzialmente una modifica cartografica, non comporta impatti negativi sulle componenti ambientali dell'area. Si sottolinea che l'ampliamento delle aree soggette a limitazioni urbanistiche e uso del suolo, nel quadro generale della pianificazione di bacino, comporta sicuramente una maggiore tutela della componente suolo, in quanto la variante è finalizzata specificamente alla definizione e alla mitigazione del rischio idrogeologico legato al movimento di neoformazione originatosi nell'area nel maggio del 2010.

Monitoraggio

In relazione alla costruzione di un sistema di indicatori per la stima del raggiungimento degli obiettivi, per l'analisi degli scenari alternativi e per valutare l'impatto nel tempo sulle componenti ambientali della presente variante e all'attivazione di una fase di monitoraggio basata sugli stessi indicatori, si ribadisce che la medesima variante costituisce una modifica estremamente localizzata e di carattere puramente cartografico della vigente pianificazione di bacino.

Si sottolinea inoltre che la variante deriva esclusivamente dalla presa d'atto di una evoluzione del sistema naturale che ha richiesto una valutazione delle condizioni di rischio allo stato attuale e quindi un aggiornamento del quadro delle conoscenze, in ottemperanza agli obiettivi e finalità della pianificazione di bacino.

Per quanto detto sopra e poichè non sono state rilevate criticità in riferimento alle componenti ambientali, non sono stati individuati parametri da monitorare o indicatori sintetici per verificare nel tempo gli effetti derivati dalla presente variante.

Soggetti competenti da consultare ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.:

- RER Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale
- RER Servizio Tecnico Bacino Reno
- Provincia di Bologna
- Comune di Monzuno
- Comunità Montana dell'Appennino Bolognese
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Bologna, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia